

UNIONE DEI COMUNI
AGUGLIANO CAMERATA PICENA POLVERIGI
OFFAGNA E SANTA MARIA NUOVA
Provincia di Ancona

REGOLAMENTO
DEL CORPO DI
POLIZIA LOCALE

APPROVATO CON DELIBERAZIONE C.U. N.19 DEL 26/11/2010

INVIATO AL MINISTERO DELL'INTERNO IN DATA _____

PUBBLICATO ALL'ALBO PRETORIO DELL'UNIONE IN DATA _____

IN VIGORE DAL GIORNO _____

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Istituzione del Corpo

Ai sensi degli artt. 1 e 7 della legge 7 marzo 1986, n° 65 e della Legge Regionale n. 38 del 29 ottobre 1988, è istituito il "Corpo di Polizia Locale" che, in esecuzione degli artt. 4 e 7 della legge 65/86, è disciplinato dal presente regolamento il quale regola il rapporto di dipendenza gerarchica, di impiego e di servizio dei componenti il "Corpo di Polizia Locale" e ne determina lo stato giuridico, nel rispetto del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

Art. 2 Finalità del Corpo

Il Corpo di Polizia Locale, nell'ambito del territorio dell'Unione svolge tutte le funzioni attinenti all'attività di polizia locale, urbana e rurale, di polizia amministrativa e ad ogni altra materia la cui funzione di polizia sia demandata dalle leggi o dai regolamenti ai Comuni dell'Unione o direttamente alla Polizia Locale.

Il Corpo, nei limiti delle proprie attribuzioni e nell'ambito delle disposizioni dell'Amministrazione dell'Unione, provvede in particolare a:

- a) vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze e di ogni altra disposizione emanata dagli organi competenti, con particolare riferimento alle norme concernenti la polizia urbana e rurale, il traffico e la circolazione stradale, la polizia amministrativa, l'edilizia, il commercio ed i pubblici esercizi, la vigilanza igienico sanitaria, e la tutela ambientale;
- b) svolgere servizi di polizia stradale attribuiti dalla legge;
- c) prestare opera di soccorso nelle pubbliche calamità e disastri, d'intesa con le autorità competenti, nonché in caso di privati infortuni;
- d) collaborare con gli organi di Polizia dello Stato, quando ne venga fatta, per specifiche operazioni, motivata richiesta dalle competenti autorità;
- e) assolvere attività di informazione, di raccolta di notizie, accertamenti e rilevazioni, a richiesta delle competenti autorità;
- f) prestare servizi d'ordine, di vigilanza e di scorta, necessari per l'espletamento di attività e compiti istituzionali dei Comuni dell'Unione;

- g) segnalare a chi di dovere ogni necessità ed ogni carenza che si manifestasse nell'espletamento dei servizi pubblici di interesse comunale, nonché le cause di possibile pericolo per l'incolumità e l'igiene pubblica;
- h) assicurare l'immediato intervento ed i collegamenti con tutti gli altri servizi ed organi in materia di protezione civile;
- i) disimpegnare, con le prescritte modalità, i servizi d'onore in occasione di pubbliche funzioni e manifestazioni, di cerimonie ed in ogni altra particolare circostanza, su richiesta delle singole Amministrazioni;
- l) disimpegnare tutte le altre funzioni previste dalla L.R. 38/88 e da ogni altra disposizione di legge statale e regionale in materia.

Art. 3 **Dipendenza gerarchica del Corpo**

Il Corpo di Polizia Locale è alle dirette dipendenze del Presidente dell'Unione o di un Assessore da lui delegato il quale, nell'esercizio delle funzioni di polizia locale, impartisce le direttive di carattere generale, vigila sull'espletamento del servizio e adotta i provvedimenti previsti dalle leggi e dai regolamenti.

Il Comandante del Corpo è il superiore gerarchico del Corpo e, ai sensi dell'art. 9 della Legge 65/86, è responsabile dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Corpo.

Il Corpo di Polizia Locale non può costituire struttura intermedia di settore amministrativo più ampio e non può essere posto alle dipendenze di un responsabile di diverso settore amministrativo.

Tutte le richieste degli uffici dell'Unione e Comunali devono essere rivolte al Comando.

Al personale di Polizia Locale è vietato corrispondere, salvo casi di assoluta urgenza, a richieste di servizi pervenute direttamente. Chi ha ricevuto l'ordine urgente non per la normale via gerarchica è tenuto a darne, appena possibile, notizia al Comando.

Art. 4 **Qualità rivestite dal personale del Corpo**

Il personale del Corpo di Polizia Locale, nell'ambito territoriale dell'Unione e nei limiti delle proprie attribuzioni e della qualifica funzionale esercita, oltre alle funzioni istituzionali previste e disciplinate dall'art. 3 della Legge 7 marzo 1986 n.65, anche le seguenti funzioni:

- a) **Pubblico Ufficiale**, ai sensi dell'art. 357 del Codice Penale;
- b) **Polizia Giudiziaria**: assumendo a tal fine la qualità di "agente di polizia giudiziaria" riferita agli Agenti di P.M., ai sensi dell'art. 57, 2° comma, lettera c) del Codice di Procedura Penale e art. 5, 1° comma, lettera a) della Legge 7 marzo 1986 n. 65 e "ufficiale di polizia giudiziaria" riferita agli Ufficiali di P.M., ai sensi dell'art. 57, 3° comma, del Codice di Procedura Penale e art. 5, 1° comma lettera a) della Legge 7 marzo 1986 n. 65; il Comandante risponde, come primo referente, all'Autorità Giudiziaria;
- c) **Pubblica Sicurezza**: assumendo a tal fine la qualifica di agente di pubblica sicurezza ausiliario riferita ai componenti il Corpo ai quali singolarmente il Prefetto, dopo aver accertato i previsti requisiti stabiliti dall'art.5 punto 2 della legge 7 marzo 1986, n.65 e previa comunicazione del Presidente dell'Unione, conferisce apposita qualifica;
- d) **Polizia Stradale**: assumendo a tal fine la qualità di Agente di Polizia Stradale riferita a tutti i componenti il Corpo con obbligo dell'espletamento dei servizi di cui all'art. 11 del codice della strada e di coordinamento, controllo e di assolvimento dell'iter procedurale delle attività svolte dal personale di cui all'art. 17, commi 132 e 133, della legge 15 maggio 1997, n.127.

Art. 5
Servizi di Polizia Locale in forma associata e/o consorziata

L'Unione dei Comuni sulla base di intese incentivanti, eventualmente favorite dalla Regione, può istituire apposite strutture organizzative e strumenti operativi per l'impiego del personale sul territorio interessato, anche se diverso da quello di competenza, previa concertazione con le organizzazioni sindacali.

Quando il personale di P.L. viene impiegato sul territorio di un Comune o di un Ente diverso da quello di appartenenza è collocato alle dipendenze del Sindaco di quest'ultimo Comune o del legale rappresentante dell'Ente, fermo restando che l'impiego tecnico operativo è affidato al Comandante del Corpo o al responsabile del Servizio di Polizia Locale di quel Comune o Ente.

Salvo quanto disposto dall'art. 4 punto 4 lett. c) della legge 65/86, sono autorizzate missioni esterne di carattere contingente ed urgente per prestare soccorso in pubblici e privati infortuni o calamità, fermo restando l'obbligo per il Comandante del Corpo di P.L. di darne tempestiva comunicazione ai Sindaci ed al Prefetto (Prefetti) interessati.

Art. 6
Dipendenza operativa

Il Presidente dell'Unione o l'Assessore da lui delegato, nell'esercizio delle funzioni di polizia amministrativa locale di cui all'art.159, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, impartisce le direttive e vigila sull'espletamento del servizio svolto dal Corpo di Polizia Locale.

Nell'esercizio delle funzioni di agente e ufficiale di polizia giudiziaria, il personale in forza al Corpo opera alle dipendenze e sotto la direzione dell'Autorità Giudiziaria.

Nell'esercizio delle funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza, il personale in forza al Corpo, messo a disposizione dal Presidente dell'Unione ai sensi delle intese di cui all'art.3 della legge n.65 del 1986, dipende operativamente dalla competente Autorità di pubblica sicurezza, nel rispetto di eventuali ulteriori accordi fra detta Autorità ed i Sindaci dei cinque Comuni dell'Unione anche in relazione a quanto previsto dall'art.8 comma 3, della delibera della Giunta Regionale n. 1629 del 21 dicembre 2004.

Art. 7
Collaborazione con le altre Forze di Polizia

In attesa di una formalizzazione normativa che sancisca i principi di un "Sistema integrato di sicurezza", il personale in forza al Corpo svolge l'attività di collaborazione con le altre Forze di Polizia, con le seguenti modalità:

a) ai sensi dell'art. 3 della legge n.65/1986, può essere chiamato a collaborare con le Forze di Polizia, previa disposizione del Presidente dell'Unione al quale le competenti autorità abbiano rivolto motivata richiesta per l'esecuzione di specifiche operazioni, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 54 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267, così come sostituito dall'art. 6 della Legge 24 luglio 2008 n. 125 "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica";

b) in presenza delle specifiche intese di cui all'art. 17 della legge 26 marzo 2001, n.128, recante "interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini" partecipa al "Piano coordinato di controllo del territorio", così come ribadito dall'art.7 della Legge 24 luglio 2008 n.128, "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica";

c) ai sensi dell'art. 7, comma 1 del D.P.C.M. 12 settembre 2000, nell'ambito del territorio dell'Unione e delle proprie attribuzioni e competenze, collabora in via permanente al perseguimento

di condizioni ottimali di sicurezza del territorio urbano ed extraurbano, cooperando per garantire alla cittadinanza l'interesse diffuso della sicurezza.

CAPO II

ORDINAMENTO E ORGANIZZAZIONE DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

Art. 8 Organico del corpo

L'organico del Corpo è determinato dall'Amministrazione dell'Unione in relazione agli obiettivi ed alle esigenze di servizio.

Esso è soggetto a revisione periodica nel rispetto della normativa vigente e della necessità degli Enti associati in Unione.

Per l'espletamento delle attività amministrative e/o tecniche di supporto e a completamento e integrazione all'attività di polizia locale si fa riferimento a quanto stabilito nel Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi dell'Unione.

Il Corpo di Polizia Locale può essere integrato delle figure previste all'art. 38 del presente regolamento.

Per le maggiori esigenze di servizio connesse alla stagione estiva od a periodi di particolare afflusso turistico, l'Amministrazione potrà procedere all'assunzione di personale stagionale o straordinario nei modi consentiti dalle vigenti disposizioni, compatibilmente con le risorse finanziarie.

La presente norma non è vincolante in sede di definizione della dotazione organica ma costituisce solo norma di principio.

Il Corpo è organizzato in ossequio ai principi di prossimità e di adeguatezza nonché dei principi di efficienza, efficacia ed economicità. A tal fine si dovrà sempre tenere conto di:

- popolazione complessiva, sua densità insediativa, andamento demografico e fluttuazioni;
- estensione della zona interessata, collegamenti logistici, e caratteri urbanistici;
- sviluppo chilometrico delle strade, densità e complessità del traffico;
- sviluppo edilizio;
- tipo e quantità degli insediamenti industriali e commerciali;
- importanza turistica della località;
- fasce di copertura dei servizi;
- suddivisione del territorio in circoscrizioni, zone, frazioni o altro;
- altri criteri di carattere socioeconomico, che risultano particolarmente significativi nella specificità del territorio.

Art. 9 Struttura e attività

La struttura del Corpo di Polizia Locale, che potrà essere suddivisa in Servizi, Uffici e Nuclei con apposita determinazione del Comandante del Corpo, si attua ed articola di massima nelle seguenti attività:

- Attività Amministrativa :

Provvede alla Organizzazione e gestione del personale, alle funzioni amministrative e di segreteria di supporto al Corpo, alla gestione e manutenzioni delle tecnologie, dei supporti

operativi e del parco veicoli. Si occupa inoltre di garantire la funzionalità della centrale operativa qualora attivata, e dei rapporti con le amministrazioni comunali e loro settori.

- Attività Operativa di Viabilità, Traffico ed Interventi Tecnici :

Regolamentazione viabilità e traffico.

Si occupa degli interventi rivolti a disciplinare il traffico e la viabilità sotto il profilo della prevenzione, della vigilanza e della redazione delle ordinanze;

Coordina gli interventi operativi rivolti a disciplinare il traffico e la viabilità, curando e proponendo i provvedimenti in materia.

- Procedure sanzionatorie :

Provvede alla gestione delle procedure e del contenzioso comuni all'accertamento delle violazioni amministrative.

- Segnaletica stradale :

Fornisce l'assistenza agli interventi di posa in opera e manutenzione della segnaletica orizzontale e verticale proposti dai vari UTC comunali.

- Infortunistica stradale :

Attua gli interventi ritenuti necessari in caso di incidenti o infortuni ed i rilievi del caso.

Raccoglie e trasmette le testimonianze e le segnalazioni di legge alle autorità competenti.

Provvede al sequestro e dissequestro dei veicoli sottoposti a tale provvedimento.

- Polizia Giudiziaria :

Attua gli interventi volti alla repressione dei reati e cura i contatti con l'Autorità Giudiziaria.

- Protezione Civile :

Esplica il proprio intervento in tutte quelle situazioni critiche per il territorio e per la popolazione, in occasione di calamità naturali e incidenti di qualsiasi natura; fornisce supporto ai nuclei comunali di protezione civile così come stabilito nei Piani comunali di protezione civile elaborati in base alla legge 225/92 e alla L.Regione Marche 32/2001.

- Educazione stradale :

Promuove il coordinamento e la gestione dei corsi e delle iniziative culturali in collaborazione con la Direzione Didattica dell'Istituto Comprensivo "M. Ricci" di Polverigi, per gli istituti scolastici di Agugliano, Camerata Picena e Polverigi, con la Direzione Didattica dell'Istituto Comprensivo di Santa Maria Nuova e con la Direzione Didattica di Offagna.

- Attività di Vigilanza territoriale :

Provvede alla vigilanza generale di ordine pubblico, al controllo di autorizzazioni e licenze; svolge attività di notifica e informazione.

- Controlli sul territorio :

Attua i controlli di competenza sulle attività economiche e sulle attività soggette ad autorizzazioni di P.S. (pubblici esercizi, pubblici spettacoli, ecc.).

Provvede ai controlli sull'attività edilizia, sulle affissioni e pubblicità, sulla salubrità dell'ambiente e in generale sul rispetto dei regolamenti locali.

- Plateatico :

Provvede al controllo sulla osservanza delle autorizzazioni, ai controlli sui pagamenti dei tributi relativamente alle occupazioni del suolo pubblico dei mercati settimanali e delle fiere annuali.

Art. 10

Organizzazione gerarchica, ordini e direttive

Il Sistema dei gradi definito dalla Regione Marche con legge 26 aprile 1990 n.28 viene articolato sulle figure professionali previste nella dotazione organica.

A parità di categoria giuridica, la posizione gerarchica dei singoli componenti il Corpo è determinata dal grado ricoperto, dall'anzianità di servizio nello stesso e, a parità di anzianità, dalla maggiore età anagrafica.

Compete al superiore gerarchico in servizio di dirigere l'operato del personale dipendente e di assicurare il buon andamento del servizio.

I rapporti di subordinazione gerarchica debbono essere improntati al rispetto reciproco.

Le direttive delle autorità competenti devono essere inoltrate al Comando del Corpo di Polizia Locale che vi provvede con disposizione del Comandante o di chi ne fa le veci.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono tenuti ad eseguire, nel limite del loro stato giuridico e delle leggi, gli ordini impartiti dai superiori gerarchici.

Ove all'esecuzione dell'ordine si frapponessero difficoltà, inconvenienti od ostacoli imprevisti e non fosse possibile ricevere ulteriori direttive, l'agente deve adoperarsi per superarli anche con proprie iniziative, evitando di arrecare, per quanto possibile, pregiudizi al servizio.

Di quanto sopra egli deve informare immediatamente il superiore riferendo altresì dei risultati e di ogni altra conseguenza del suo intervento.

L'appartenente al Corpo di Polizia Locale al quale venga impartito un ordine che egli ritenga palesemente illegittimo, deve farne rimostranza a chi ha impartito l'ordine stesso dichiarandone le ragioni.

Se l'ordine è rinnovato per iscritto l'Agente ha il dovere di darvi esecuzione.

Gli ordini emessi in violazione alla legge penale non devono essere eseguiti.

Ogni appartenente al Corpo ha l'obbligo di vigilare sul personale che da lui dipende gerarchicamente o funzionalmente anche al fine di rilevarne le infrazioni disciplinari con l'osservanza delle modalità previste dalla legge e dai regolamenti vigenti.

I rapporti di subordinazione gerarchica debbono essere improntati al massimo rispetto reciproco, cortesia e lealtà, allo scopo di conseguire un maggiore grado di collaborazione tra i diversi livelli di responsabilità.

I gradi hanno una mera funzione simbolica e non incidono sullo stato giuridico del dipendente.

CAPO III

DOVERI E DIRITTI GENERALI E PARTICOLARI

Art. 11

Norme generali di condotta

Oltre a quanto già previsto dalla vigente normativa in materia di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, il personale del Corpo di Polizia Locale deve avere un comportamento improntato alla massima correttezza, imparzialità e cortesia e deve mantenere una

condotta irreprensibile, operando con senso di responsabilità, nella piena coscienza delle finalità e delle conseguenze delle proprie azioni in modo da riscuotere la stima, la fiducia ed il rispetto della collettività, la cui collaborazione deve ritenersi essenziale per un migliore esercizio dei compiti istituzionali, e deve astenersi da comportamenti o atteggiamenti che possono arrecare pregiudizio al rapporto tra i cittadini e l'Amministrazione o il Corpo.

Il personale deve mantenere una condotta conforme alla dignità delle proprie funzioni anche fuori dal servizio.

Art. 12

Comportamento in servizio

Durante il servizio ogni appartenente al Corpo deve prestare la propria opera svolgendo le attività per le quali è stato incaricato in conformità alle norme vigenti, nonché in esecuzione delle direttive, degli ordini e delle istruzioni impartite dai superiori gerarchici. Deve corrispondere alle richieste dei cittadini intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di legittimità, opportunità ed equità.

Deve assumere nei confronti dei cittadini un comportamento consono alla sua funzione, usare la lingua italiana e rivolgersi ai medesimi facendo uso della terza persona singolare, non deve dilungarsi in discussioni con i cittadini per cause inerenti ad operazioni di servizio e deve evitare in pubblico apprezzamenti e rilievi sull'operato dell'Amministrazione, del Corpo e dei colleghi.

Rientra tra i doveri del personale quello di evitare, tranne che per esigenze di servizio, i rapporti con persone notoriamente dedite ad attività illecite.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale non devono occuparsi, in nessun caso, della redazione di ricorsi, di esposti e di pratiche in genere inerenti ad argomenti che interessano il servizio, nell'interesse di privati.

Al personale in uniforme, anche se non in servizio, è vietato fare qualsiasi atto che possa menomare il prestigio e l'onore dell'istituzione o abbandonarsi ad atti non compatibili con il decoro dell'uniforme, è comunque vietato:

- portare oggetti, pacchi o involti voluminosi, non riferibili ad attività istituzionale;
- consumare bevande alcoliche e superalcoliche;
- utilizzare ombrelli;
- sedersi nei pubblici esercizi per motivi non strettamente connessi con il servizio.

Quando opera in abito civile, ha l'obbligo di qualificarsi preventivamente esibendo la tessera di riconoscimento, che, a motivata richiesta, deve essere mostrata anche dal personale in uniforme.

Sono comunque richiamate le norme sull'incompatibilità ed i divieti contenute nel regolamento organico generale.

Art. 13

Cura della persona e dell'uniforme

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale prestano servizio in uniforme, fatti salvi i casi contemplati nei successivi commi 5 e 6.

Il personale deve avere particolare cura della propria persona e dell'aspetto esteriore al fine di evitare giudizi negativi incidenti sul prestigio e sul decoro dell'Amministrazione che rappresenta e del Corpo al quale appartiene.

Il personale deve, altresì, porre particolare cura affinché l'acconciatura dei capelli, della barba e dei baffi nonché i cosmetici da trucco, siano compatibili con il decoro della divisa e la responsabilità della funzione, evitando ogni forma di appariscenza.

Non è consentito l'uso di orecchini, collane, ed altri elementi ornamentali che possano alterare l'assetto formale dell'uniforme, o essere elemento di pericolo per l'incolumità personale.

Il personale del Corpo, per particolari esigenze funzionali al servizio da prestare, previa autorizzazione del Comandante, può svolgere l'attività d'istituto in abito civile.

Il Comandante del Corpo può vestire l'abito civile, escluse le circostanze in cui partecipi a cerimonie o incontri ufficiali.

Fatta salva l'eventuale autorizzazione del Comandante è vietato indossare l'uniforme fuori servizio, tranne nel percorso tra il domicilio e la sede di lavoro e viceversa, nonché durante le pause pasto. In tali circostanze l'uniforme deve essere indossata in forma completa come durante il servizio.

Art. 14 **Saluto**

Il saluto è una forma di reciproca cortesia tra tutti gli appartenenti alla Polizia Locale, nonché dovere precipuo verso i cittadini con i quali il personale venga a contatto per ragioni di ufficio .

Il personale in divisa rende il saluto portando la mano destra con le dita unite all'altezza del copricapo; il polso in linea con l'avambraccio e il gomito deve essere posto all'altezza della spalla.

Ogni appartenente al Corpo è tenuto a salutare il Presidente dell'Unione e i Sindaci e le altre autorità con le quali venga ad interagire per ragioni del suo ufficio, nonché i superiori gerarchici i quali, a loro volta, hanno l'obbligo di rispondere. Il saluto è altresì dovuto alla bandiera nazionale, al gonfalone civico e ai trasporti funebri in transito.

A reparto inquadrato o in caso di gruppi di Agenti, il saluto viene reso dal più elevato in grado.

E' dispensato dal saluto:

- il personale che presta servizio di regolazione del traffico o che sia altrimenti impedito dall'espletamento di compiti d'istituto;
- il personale a bordo di veicoli;
- il personale di scorta di sicurezza;
- il personale di scorta al Gonfalone o alla Bandiera.

Art. 15 **Relazioni pubbliche**

Le relazioni con gli organi d'informazione sono curate, esclusivamente, dal Comandante o da un suo delegato. Ogni altro appartenente al Corpo deve informare preventivamente i superiori gerarchici di qualsiasi rapporto che venga ad instaurarsi con gli organi d'informazione e che abbia come oggetto il servizio.

Il personale, in relazione alla particolarità della propria funzione, dovrà mantenere in ogni momento il necessario riserbo sull'attività d'istituto ed evitare dichiarazioni pubbliche che ledano il necessario rapporto di fiducia tra la cittadinanza, l'Amministrazione e il Corpo.

Gli atti di rilevanza esterna sono a firma del Comandante, o del Funzionario delegato alla firma.

Art. 16 **Segreto d'ufficio e riservatezza**

Fatto salvo quanto stabilito nell'art. 15, i componenti il Corpo devono fornire ai cittadini le informazioni che vengono richieste, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso all'attività e alla documentazione amministrativa, ai sensi dell'art.10 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti all'osservanza del segreto d'ufficio e devono astenersi dal trasmettere informazioni riguardanti atti o attività amministrative, in corso o concluse, ovvero dal divulgare notizie di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni e dei compiti svolti. Sono fatti salvi i casi in cui, per espressa disposizione di legge, il segreto d'ufficio non è comunque opponibile.

In conformità con le norme riguardanti la partecipazione al procedimento amministrativo, tutte le notizie inerenti l'attività del Corpo di Polizia Locale sono fornite dal Comandante o da chi lo sostituisce nell'ambito delle varie responsabilità organizzative.

E' fatto divieto di fornire notizie sulla vita privata degli appartenenti al Corpo compresa la semplice indicazione del comune di residenza, del domicilio e/o del numero di telefono privato.

Art. 17

Disciplina in servizio

La buona organizzazione e l'efficienza del Corpo si basano sul principio della disciplina la quale impone al personale il costante e pieno adempimento di tutti i doveri inerenti alle proprie mansioni e responsabilità, la stretta osservanza delle leggi, degli ordini e delle direttive ricevuti, nonché il rispetto della gerarchia e la scrupolosa ottemperanza dei doveri d'ufficio.

Le violazioni al presente Regolamento danno luogo alle sanzioni disciplinari previste dal vigente CCNL.

Art. 18

Esercizio dei diritti sindacali

I servizi da espletare da parte degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale hanno una loro peculiarità. In ogni caso gli appartenenti al Corpo godono in pieno della tutela costituzionale dei diritti sindacali.

Il Comandante assicura ogni idonea attività e strumento organizzativo al fine dell'effettivo godimento da parte degli appartenenti al Corpo dei diritti sindacali.

In caso di sciopero, in generale ed al fine di assicurare i servizi essenziali, il Comandante, nei modi e nei termini previsti dalle leggi in materia, assicura l'espletamento di detti servizi essenziali seguendo i sottoelencati criteri nella predisposizione del piano organizzativo:

- a) forza minima necessaria: quella stabilita dall'accordo sull'assicurazione dei servizi essenziali di cui al contratto decentrato o accordi specifici;
- b) disponibilità del personale a svolgere i servizi essenziali;
- c) in mancanza del punto b), assicurerà i servizi essenziali, sentite le OO.SS. con la rotazione nel tempo del personale di volta in volta assegnato a far fronte agli stessi servizi;

Quanto sopra si applica anche in caso di assemblee e riunioni sindacali.

E' sotto la diretta responsabilità del Comandante l'esatta applicazione della normativa in materia sindacale nell'ambito del Corpo di Polizia Locale.

Art. 19

Patrocinio legale

L'Ente, anche a tutela dei propri diritti ed interessi, ove si verifichi l'apertura del procedimento di responsabilità civile e penale nei confronti di un suo dipendente per fatti od atti direttamente connessi con l'espletamento del servizio e all'adempimento dei compiti d'ufficio, assumerà a proprio carico, a condizione che non sussista conflitto d'interesse, ogni onere di difesa sin dall'apertura del procedimento facendo assistere il dipendente da un legale di gradimento del medesimo.

In caso di sentenza esecutiva per i fatti commessi per dolo o per colpa grave, l'Ente recupererà dal dipendente tutti gli oneri sostenuti per la sua difesa in ogni grado del giudizio.

Art.20

Fondo di integrazione per il personale di Polizia Locale

Potrà essere costituito, con apposito provvedimento della Giunta dell'Unione, un Fondo di assistenza, previdenza ed incentivazione riservato al personale di Polizia Locale in base a quanto previsto dall'art. 208, commi 2° e 4°, del D.Lgs. 285/1992 dove vengono disciplinate le modalità con cui gli Enti Locali destinano parte dei proventi derivanti da sanzioni pecuniarie amministrative a diverse finalità fra cui l'assistenza e la previdenza complementare per gli appartenenti alla Polizia Municipale.

La determinazione del fondo suddetto competerà annualmente all'Amministrazione dell'Unione nell'esercizio della propria discrezionalità.

CAPO IV

NORME RELATIVE AI SERVIZI E LORO MODALITA' D' ESECUZIONE

Art. 21

Impiego in servizio

Il personale della Polizia Locale è impiegato in servizio in relazione ai compiti d'istituto.

Quando la natura del servizio lo richiede, l'amministrazione fornisce mezzi atti a garantire la sicurezza del personale operante.

Il distacco od il comando del personale della Polizia Locale presso altri Enti è consentito ai sensi della normativa vigente.

L'ambito territoriale ordinario dell'attività della Polizia Locale è quello delimitato dai confini dei cinque Comuni dell'Unione.

Art. 22

Orari e turni di servizio

Per gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, l'orario normale di servizio è quello settimanale previsto dalle norme contrattuali ed è determinato dalla Giunta dell'Unione in funzione delle necessità.

Il Comandante, ed in sua assenza chi lo sostituisce, per la natura delle funzioni svolte, non osserva un orario prefissato.

Rientrano nell'orario di servizio le ore utilizzate per l'istruzione professionale.

Nel periodo estivo, in circostanze eccezionali o per progetti obiettivo o per operazioni di collaborazione con le altre forze di polizia, possono essere programmati anche turni serali o notturni e nei giorni festivi.

La prestazione individuale di lavoro, anche se organizzata in turni di servizio, deve essere distribuita, di norma, in un periodo massimo giornaliero stabilito dal CCNL vigente protempore.

Art. 23
Presentazione in servizio

Il personale della Polizia Locale ha l'obbligo di accertarsi tempestivamente dell'orario e delle modalità del servizio cui è assegnato e di presentarsi in servizio all'ora e nel luogo fissati dalle disposizioni a tale fine impartite, in perfetto ordine nella persona.

Ad inizio del servizio, per chi non arrivi già in uniforme, il tempo necessario per indossare il vestiario, l'equipaggiamento ed armamento prescritti non potrà superare i dieci minuti, così anche a fine servizio, sarà consentito disporre degli ultimi dieci minuti prima della fine del servizio per cambiarsi in abiti civili.

Art. 24
Istruzioni generali per la programmazione, predisposizione ed esecuzione del servizio

Il Comandante emana istruzioni per la programmazione, predisposizione ed esecuzione dei servizi.

Le istruzioni di cui al comma 1 sono raccolte ed aggiornate periodicamente. Esse devono essere tempestivamente illustrate al personale interessato nell'ambito degli Uffici i cui responsabili hanno cura di stimolare l'iniziativa del personale, acquisendo utili elementi propositivi ai fini dell'eventuale adeguamento delle istruzioni alle esigenze operative.

Art. 25
Ordine di servizio relativo ai servizi a carattere generale

Per i servizi a carattere generale, organizzati dal Comando in quanto coinvolgenti il personale in forza presso tutti gli Uffici in cui è articolato il Corpo, il Comandante emana apposito ordine di servizio contenente l'indicazione dei servizi da prestare, le modalità di svolgimento, le unità da impiegare, l'equipaggiamento necessario, i risultati da conseguire.

L'ordine è indirizzato per l'esecuzione a tutto il personale comandato in servizio.

L'ordine di servizio costituisce il documento che registra la situazione organica del Corpo e ne programma le normali attività di servizio. E' redatto con cadenza settimanale e comunque a rilevanza giornaliera. E' pubblicato di norma 48 ore prima della sua validità, eventuali variazioni sono tempestivamente comunicate al personale interessato.

L'ordine di servizio contiene: cognome e nome, qualifica del personale, tipo del servizio con indicazione dell'orario di inizio e termine. Può contenere, inoltre, indicazioni e comunicazioni varie ed eventuali a carattere individuale o generale.

Tutto il personale ha l'obbligo, al momento di assumere quotidianamente servizio, di prendere visione dell'ordine di servizio.

Le disposizioni di servizio, in particolare quelle di dettaglio, sono di regola scritte, ma la loro forma orale non costituisce vizio.

Per le esigenze eccezionali, imprevedibili ed improcrastinabili il Comandante dirama immediatamente, anche verbalmente, ai destinatari gli ordini di servizio necessari.

Tutti gli ordini di servizio settimanali devono essere raccolti in appositi e distinti registri a fogli mobili, che devono essere conservati agli atti d'ufficio per almeno cinque anni.

Art. 26
Ordini permanenti di servizio

Si intendono ordini permanenti di servizio le prescrizioni e le direttive adottate dal Comando per l'esecuzione di determinati tipi di servizio; esse hanno durata indeterminata e conservano

validità fino a quando permane la previsione del servizio cui sono collegate, o fino a revoca o successiva abrogazione.

Art. 27

Servizio a carattere continuativo

Nei servizi a carattere continuativo, con cambio sul posto, il personale che ha ultimato il proprio turno:

- a) non deve allontanarsi fino a quando la continuità dei servizi non sia assicurata dalla presenza del personale che deve sostituirlo;
- b) deve consegnare al personale che lo sostituisce l'eventuale foglio di servizio con le prescritte annotazioni;
- c) deve riferire senza indugio, con apposita relazione o per via breve, ai propri superiori, gli eventuali fatti verificatisi durante lo svolgimento del proprio turno di servizio, che per la loro natura devono essere immediatamente segnalati.

Il personale montante deve rilevare il personale smontante nel luogo e all'ora stabiliti.

Art. 28

Obblighi del personale al termine del servizio e permanenza in servizio

Il personale, su ogni fatto di particolare rilievo avvenuto durante l'espletamento del servizio, deve riferire con apposito rapporto di servizio al Comando, fatto salvo l'obbligo del dipendente di redigere gli ulteriori atti prescritti dalla normativa vigente.

Quando ne ricorre la necessità e non sia possibile provvedere altrimenti a causa del verificarsi di situazioni impreviste ed urgenti, al personale della Polizia Municipale può essere fatto obbligo, al termine del turno di lavoro, di permanere in servizio fino al cessare delle esigenze. Non può essere chiesto il prolungamento di orario, se non per breve termine, al personale che abbia prestato servizio con turno notturno.

Qualora la protrazione dell'orario di servizio comporti una prestazione lavorativa giornaliera superiore a 10 ore, è necessario l'assenso del dipendente interessato.

La protrazione dell'orario di lavoro viene disposta dal Comandante del Corpo o dal superiore presente più alto in grado, che ne informa appena possibile il Comandante.

Art. 29

Pari opportunità al personale nei servizi

Il Comandante del Corpo assicurerà nelle direttive impartite che siano garantite pari opportunità a tutto il personale nelle varie attività dei servizi di competenza.

Nell'individuazione del personale per l'assegnazione ai servizi il Comandante, fermo restando il principio della rotazione, avrà riguardo dei seguenti criteri: a) attitudine individuale, b) anzianità di servizio.

Tale orientamento risponde alla necessità di buon andamento della P.A. perché evita che con la consolidata permanenza in un servizio possano verificarsi eventuali fenomeni degeneranti, consente la qualificazione professionale di tutto il personale ed evita la ripetitività dell'attività contribuendo in tal modo al benessere del personale con la distribuzione equa dei servizi ritenuti più gravosi.

Art. 30

Reperibilità

E'istituito il Servizio di Reperibilità sulla base di quanto stabilito dal CCNL.

Nell'ambito della programmazione deve essere ricercata, ove possibile, una turnazione quanto più possibile automatica, al fine di consentire una equa distribuzione dei giorni festivi, oltre ad una maggiore possibilità ai dipendenti di programmazione della propria vita privata.

Art. 31

Servizi d'onore e di rappresentanza

Al Corpo di Polizia Locale compete l'espletamento dei servizi d'onore e di rappresentanza disposti nelle manifestazioni e cerimonie pubbliche dalle Amministrazioni Comunali.

Il personale del Corpo che partecipa a tali manifestazioni, rende gli onori nei casi e con le modalità previste dalle regole consuetudinarie del cerimoniale civile o militare, indossando la divisa per il servizio d'onore e di rappresentanza prevista nell'allegato A della Legge Regionale 19 novembre 1996 n.49.

Art. 32

Missioni esterne

Il personale della Polizia Locale può essere inviato in missione esterna al territorio dell'Unione:

- a) per le operazioni di polizia: sono ammesse esclusivamente in caso di necessità, dovuta alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio dell'Unione;
- b) per soccorso in caso di calamità o disastri, o per rinforzare corpi o servizi di altri comuni, in particolari occasioni stagionali od eccezionali, nel rispetto di quanto previsto dall'art.5 comma 3°;
- c) per assistenza e controllo dell'esecuzione delle ordinanze sindacali in materia di trattamento sanitario obbligatorio;
- d) per assistenza al personale dei Servizi Sociali delle Amministrazioni Comunali per particolari casi di trasferimento di minori, sfratti esecutivi, ecc.

Le missioni esterne al territorio dell'Unione del personale della Polizia Locale per fini di collegamento e di rappresentanza sono autorizzate con provvedimento del Comando.

Art. 33

Servizi a domanda individuale

Il personale di Polizia Locale, nel rispetto della Legge, viene autorizzato con il presente Regolamento, previo nulla osta del Comandante, a svolgere il proprio servizio in particolari occasioni, oltre il proprio turno di lavoro, con appropriato riconoscimento economico nel caso di svolgimento di servizio a domanda individuale, richiesto da Enti, associazioni, aziende e cittadini.

Sono considerati servizi a domanda individuale i seguenti servizi:

- 1- accertamenti e notificazioni di atti giudiziari, consegna a domicilio di atti, certificazioni, documenti in genere.
- 2- scorte effettuate con veicoli della Polizia Locale;
- 3- assistenza a manifestazioni che presuppongono il rilascio di licenza di Pubblica Sicurezza ai sensi del T.U.L.P.S., e comunque rientranti nelle competenze di cui all'art. 19 D.P.R. n.616/77;
- 4- iniziative culturali, sociali, teatrali, cinematografiche e comunque spettacolari;
- 5- atti e compiti implementativi alla funzionalità di impianti tecnologicamente avanzati per la sicurezza stradale e territoriale;

6- ogni altra iniziativa che la P.A. potrà ritenere utile.

Il personale di Polizia Locale presterà servizio nel rispetto del ruolo ricoperto e dei suoi compiti d'istituto e verrà ricompensato nel seguente modo:

- a) relativamente ai compiti di cui al punto 1. con un rimborso spese prestabilito dalla normativa vigente in base agli accertamenti e/o notificazioni effettuate;
- b) relativamente ai compiti di cui ai punti 2. 3. 4. 5. 6., con il riconoscimento di una quota oraria equivalente a quanto stabilito nelle leggi nazionali e regionali, nel C.C.N.L. EE.LL. e nei regolamenti comunali, come ora straordinaria, al lordo degli oneri riflessi.

Le somme di cui ai punti a) e b), oltre l'IVA se dovuta, verranno introitate dall'Unione in apposito capitolo di bilancio mediante versamento diretto sulla tesoreria dell'Unione, che ne rilascerà quietanza, da parte dei soggetti interessati a usufruire del servizio da parte di personale di Polizia Locale. Il Servizio Risorse Umane provvederà a retribuire il personale interessato delle somme spettanti, previa trasmissione dei rendiconti da parte del Comando.

Il Comando provvederà preventivamente a quantificare le risorse umane occorrenti e i tempi necessari per lo svolgimento dei servizi a domanda individuale, con le formalità di cui all'art.11 della legge 07/08/1990 n. 241. Tale quantificazione concordata comporterà il calcolo delle competenze per il pagamento anticipato del servizio, che dovrà essere effettuato prima dello svolgimento dello stesso, condizione necessaria per il rilascio della licenza per il servizio di cui al punto 3 del presente articolo.

Sono esenti dal pagamento della contribuzione i comizi elettorali e politici, nonché le manifestazioni gestite direttamente dai Comuni dell'Unione o che comunque godano di espresso patrocinio degli stessi.

Si intendono gestite direttamente dai Comuni le manifestazioni che hanno destinatario della licenza o presa d'atto di P.S. il Sindaco.

Il personale di Polizia Locale, durante lo svolgimento del servizio a domanda individuale, è da considerarsi in servizio e potrà esercitare il proprio ruolo nella completezza delle funzioni riconosciutigli dalle leggi e dai regolamenti.

CAPO V

ATTRIBUZIONI E COMPITI PARTICOLARI

Art. 34

Attribuzione e compiti del Comandante del Corpo

Al Comandante del Corpo di Polizia Locale competono l'organizzazione e la direzione tecnico-operativa, logistica, amministrativa e disciplinare del Corpo stesso.

Collabora alla determinazione e selezione degli obiettivi generali dell'amministrazione ed alla formulazione di piani, programmi e progetti, procedendo alla loro traduzione in piani di lavoro per quanto di competenza.

Cura le relazioni con le altre strutture dell'Unione e le strutture dei Comuni allo scopo di garantire reciproca integrazione e complessiva coerenza operativa.

Assicura, per quanto di competenza, l'osservanza delle direttive generali e dei programmi di massima formulati dagli organi istituzionali dell'Unione e l'esecuzione degli atti degli organi stessi.

Elabora, nelle materie di competenza, studi, relazioni, pareri, proposte e schemi di provvedimenti.

Interviene di persona per organizzare dirigere e coordinare i servizi di maggiore importanza e delicatezza.

Avvalendosi dell'opera dei più diretti collaboratori cura la formazione, l'addestramento ed il perfezionamento degli appartenenti al Corpo. Assegna il personale dipendente ai vari uffici e reparti, assicurando la migliore utilizzazione e l'efficace impiego delle risorse umane e strumentali disponibili.

Provvede ad emanare direttive e disposizioni particolareggiate per l'espletamento di tutti i servizi d'istituto. Sorveglia e controlla l'operato del personale dipendente e può compiere ispezioni per accertare il regolare funzionamento dei servizi.

Cura il mantenimento dei rapporti con l'Autorità giudiziaria, con gli altri organi di polizia dello Stato o con le altre Autorità in genere, nello spirito di fattiva collaborazione e del miglior andamento dei servizi in generale.

Formula richiami verbali o scritti nei confronti del personale dipendente che abbia violato norme comportamentali di lieve entità.

Per infrazioni di maggior gravità inoltra, con le prescritte modalità, rapporto circostanziato all'Amministrazione per i provvedimenti di competenza.

In caso di assenza od impedimento è sostituito dal dipendente di qualifica più elevata e, a parità di qualifica, di maggiore anzianità nella qualifica stessa.

Art. 35

Attribuzioni e compiti del Vice Comandante

Il vice Comandante coadiuva il Comandante del Corpo nella direzione tecnica, amministrativa e disciplinare del Corpo di P.L. e disimpegna gli incarichi che dal Comandante stesso gli sono affidati. In modo particolare dirige e coordina i servizi affidatigli dal Comandante per i quali svolge la relativa attività di studio, di ricerca e di elaborazione di programmi di lavoro, verificandone i risultati. Assicura l'esatta osservanza delle direttive e delle disposizioni della Amministrazione e del Comandante.

Organizza, dirige e coordina di persona servizi di particolare rilievo od in cui sia impiegato numeroso personale. Sorveglia e controlla l'operato del personale addetto ai settori di competenza ed emana istruzioni dettagliate sui compiti da assolvere. Adotta provvedimenti che ritenga utili per il buon andamento del lavoro nei servizi stessi, sottoponendo all'esame superiore ogni proposta che comporti provvedimenti di una certa importanza a carattere continuativo. Cura l'istruzione professionale del personale assegnato agli uffici a lui affidati. Sostituisce il Comandante in caso di assenza od impedimento, riferendogli di quanto avvenuto e disposto nel contempo.

Art. 36

Attribuzioni e compiti degli addetti al coordinamento e controllo

Gli addetti al coordinamento e controllo (Ufficiali) coadiuvano il superiore diretto nelle sue attribuzioni. Rispondono del buon andamento del servizio nonché della disciplina del personale degli uffici e reparti a cui è preposto. Provvede al vaglio ed all'istruttoria di atti e provvedimenti, assicurando il rispetto delle procedure previste. Collabora nelle attività di studio, ricerca ed elaborazione, nell'ambito di competenza affidatagli ed assicura l'esatta osservanza delle direttive e delle disposizioni in materia. In particolare cura l'istruzione del personale, specie quello a tempo determinato, secondo le direttive dell'Amministrazione e del Comando ed assicurano l'esatta interpretazione ed esecuzione delle disposizioni superiori.

Art. 37
Attribuzioni e compiti degli Agenti

Rientrano tra i compiti degli operatori di Polizia Locale:

- 1) vigilare sul buon andamento di tutti i servizi nelle vie e nelle piazze dell'Unione;
- 2) esercitare una vigilanza attenta e continua per far osservare le disposizioni di legge, dei regolamenti e delle ordinanze in genere e di quelle municipali in particolare;
- 3) accertare e contestare le violazioni nei modi prescritti dalle leggi e dai regolamenti;
- 4) limitarsi a far riferimento, nel contestare le infrazioni, alle disposizioni violate, evitando inutili e spiacevoli discussioni;
- 5) prestare soccorso ed assistenza ai cittadini quando se ne presenta la necessità;
- 6) fornire notizie ed informazioni, compatibili con le esigenze di servizio, a coloro che ne fanno richiesta, tenendo sempre una condotta esemplare;
- 7) assumere informazioni ed effettuare accertamenti, nei modi di legge, per gli uffici dell'Unione e dei cinque comuni e per altri Enti;
- 8) sorvegliare il patrimonio comunale e pubblico in genere per garantire la buona conservazione e reprimere gli eventuali atti vandalici;
- 9) esercitare, nella propria zona di servizio, il controllo sull'osservanza delle norme in materia di traffico e circolazione, polizia urbana, di annona e commercio, di polizia amministrativa, di edilizia ecc.;
- 10) quali agenti ausiliari di pubblica sicurezza, intervenire prontamente, in situazioni di risse o litigi e se necessario richiedere l'intervento delle altre forze di polizia;
- 11) prestare soccorso ed effettuare l'eventuale trasporto di persone ferite, informando il Comando, soprattutto se il fatto sia in relazione ad eventi delittuosi;
- 12) evitare che siano rimosse, senza l'autorizzazione della competente autorità, le salme di persone decedute in luogo pubblico;
- 13) intervenire nei confronti delle persone in evidenti condizioni di menomazioni psichiche o sotto l'effetto di alcool o droghe, adottando tutti gli accorgimenti perché gli stessi non rechino danni a se stessi o ad altri;
- 14) accompagnare i minori abbandonati o smarriti possibilmente nelle loro abitazioni o negli uffici del Comando;
- 15) intervenire verso coloro che esercitano abusivamente i mestieri girovaghi;
- 16) effettuare tutte le procedure prescritte per legge per gli oggetti smarriti;
- 17) sorvegliare che non si verifichino costruzioni o depositi abusivi, accertando inoltre che i cantieri delle costruzioni edilizie rechino le indicazioni e le tabelle prescritte dai vigenti regolamenti edilizi comunali e la segnaletica imposta dal Codice della Strada;
- 18) rientrando al Comando riferire verbalmente e se necessario per iscritto sul servizio prestato e sui provvedimenti effettuati;
- 19) custodire con cura i bollettari dei verbali di violazione sia al Codice della Strada che gli altri inerenti alle altre violazioni a regolamenti, leggi regionali o altre leggi nazionali assegnati dal Comando per ciascun operatore di Polizia Locale. Avvisare tempestivamente il Comando sul loro eventuale smarrimento o deterioramento;
- 20) disimpegnare tutti gli altri servizi che sono loro ordinati dal Comando;
- 21) quali agenti di polizia giudiziaria, anche di propria iniziativa, prendere notizia dei reati, impedire che vengano portati ad ulteriori conseguenze, assicurare le prove, ricercare i colpevoli e quant'altro possa essere utile per l'applicazione delle norme penali;
- 22) fare rapporto all'autorità giudiziaria competente, di ogni reato del quale vengono a conoscenza, salvo che si tratti di reato perseguibile solo a querela di parte;
- 23) controllare il rispetto degli orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciale e pubblici, verificare l'osservanza delle norme di prevenzione incendi e sui regolamenti metrici;

- 24) vigilare, in occasione di fiere e mercati, affinché le occupazioni di suolo pubblico siano secondo le modalità e le norme dettate dall'Amministrazione e siano prevenuti risse, furti, borseggi e schiamazzi in modo da assicurare il libero svolgimento fieristico e dei mercati;
- 25) impedire l'abusiva affissione murale o la distribuzione pubblica di manifesti, nonché la lacerazione di quelli con regolare autorizzazione;
- 26) non ricorrere alla forza se non quando sia assolutamente indispensabile per far osservare le leggi, per tradurre persone in stato di fermo o arresto, per mantenere l'ordine pubblico e per difendere se stessi o gli altri da violenze o da sopraffazioni;
- 27) quali agenti di polizia stradale svolgere servizi di regolazione e direzione del traffico lì dove comandato e dove se ne presenti la necessità ed effettuare tutti i compiti previste dal vigente Codice della Strada;
- 28) segnalare al Comando disfunzioni e necessità di intervento sul territorio che rilevi personalmente o che gli vengano suggerite da cittadini.

Art. 38

Personale addetto all'accertamento delle violazioni in materia di sosta

Ai sensi dell'art. 17, commi 132 e 133, della legge 15.05.1997 n.127 e dell'art. 68 della legge 23.12.1999 n. 488, possono essere riconosciuti, con decreto di nomina da parte del Presidente dell'Unione, nel ruolo di accertatori delle violazioni in materia di sosta i dipendenti dell'Unione, anche assunti a tempo determinato, diversi da quelli della Polizia Locale e da quelli muniti dell'abilitazione di cui all'art.12 C.d.S., che:

- abbiano un'età massima di 50 anni alla data ultima per la presentazione delle istanze;
- siano titolari di patente B o superiore;
- siano esenti da imperfezioni psico-fisiche che possano impedire o limitare l'espletamento del servizio;
- non abbiano subito condanne penali e non abbiano carichi pendenti per reati non colposi;
- siano in possesso del titolo di studio della scuola dell'obbligo.

I suddetti, prima dell'assunzione, dovranno sostenere, con votazione positiva, un esame al termine di un corso di formazione sugli aspetti comportamentali e procedurali relativi all'applicazione del codice della strada rapportati al ruolo da svolgere.

Tale personale sarà dotato di tessera di riconoscimento, da esporsi secondo Legge, e di apposita divisa entrambi forniti dal Comando Polizia Locale e sarà alle dirette dipendenze del Comandante del Corpo che ne disporrà nei tempi e nei modi a seconda delle esigenze di servizio e nei luoghi in cui necessita il controllo delle soste.

CAPO VI

NORME DI ACCESSO

Art. 39

Requisiti particolari di accesso alle varie qualifiche

Per essere ammessi al concorso per l'accesso dall'esterno alle varie qualifiche della Polizia Locale, oltre a quanto richiesto dalla Legge e dai regolamenti comunali e dell'Unione, gli interessati devono possedere i seguenti requisiti:

- idoneità fisica, psichica e attitudinale al servizio di Polizia Locale;
- titolo di studio previsto per le singole qualifiche dal contratto di lavoro;
- trovarsi nelle condizioni soggettive previste dall'art. 5, secondo comma, della legge 65/1986;

-essere in possesso della patente di abilitazione alla guida di categoria A e B.

Non sono ammessi al concorso coloro che sono stati espulsi dalle Forze Armate, dai Corpi militarmente organizzati o destituiti dai pubblici uffici, che hanno riportato condanne a pene detentive per delitto non colposo o sono stati soggetti a misure di prevenzione.

Non sono ammessi al concorso anche coloro che non sono stati ammessi a prestare servizio civile sostitutivo di quello militare ai sensi della legge 8 luglio 1998 n.230 ad eccezione di coloro che hanno presentato rinuncia allo status di obiettore di coscienza ai sensi degli articoli 7bis e 7ter della legge 230/1998 così come modificata dalla legge 02.08.2007 n.130.

Art. 40

Accertamento dei requisiti psico-fisici

L'accertamento del possesso dei requisiti psico-fisici viene effettuato sugli aspiranti che avranno superato le prove d'esame dal medico competente come previsto dall'art. 41 comma 2 lettera e)bis del D.Lg.vo 81/2008.

Il mancato possesso dei requisiti psico-fisici comporta l'esclusione dal concorso.

Art. 41

Prove d'esame

Le prove d'esame sono quelle previste dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Art. 42

Commissione di concorso

La commissione di concorso per i posti vacanti nel Corpo di Polizia Locale è nominata secondo le norme del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Art. 43

Nomina e periodo di prova

Per la nomina, il periodo di prova e la conferma in servizio del personale della Polizia Locale si applicano le norme in vigore del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro comparto Regioni – Autonomie Locali.

Art. 44

Mobilità, comandi e distacchi

All'interno del Corpo vige il principio della piena mobilità. Per la mobilità esterna si applicano le norme di Legge e quelle previste dai contratti di lavoro.

Per il personale di Polizia Locale inquadrato nelle categorie C e D non è consentita la mobilità esterna prima di cinque anni dall'assunzione in servizio in prima nomina, e comunque previo nulla osta dell'Amministrazione dell'Unione. Non sono altresì consentiti nello stesso periodo, distacchi e/o comandi presso altri enti.

CAPO VII

RIPOSI - CONGEDI ED ASSENZE - MALATTIE - INIDONEITA'

Art. 45

Riposo settimanale

Al personale della Polizia Locale spetta il riposo settimanale.

I turni di riposo settimanale sono programmati a cura del Comando, temperando, per quanto possibile, le esigenze di continuità del servizio con quelle del personale.

Il riposo settimanale, qualora non possa, per motivi di servizio, essere fruito nel giorno fissato dalla tabella dei turni, è recuperato di norma entro i termini contrattuali.

Il riposo di turno coincidente col periodo di assenza dal servizio per malattia deve ritenersi assorbito.

Art. 46

Congedo ordinario

Il personale della Polizia Locale ha diritto al congedo ordinario nella misura e con la disciplina prevista dal contratto collettivo nazionale di lavoro.

Il Comando organizza i turni di ferie del personale, tenendo conto delle esigenze di servizio, delle richieste dei singoli interessati e di una equa distribuzione tra i componenti del Corpo. Il numero del personale assente per ferie non deve superare, di norma, un quinto della forza effettiva.

Durante l'anno solare vi sono periodi in cui la richiesta di ferie è contingentata.

Il congedo ordinario è concesso dal Comandante del Corpo.

Al Comandante del Corpo il congedo ordinario è concesso dal Presidente dell'Unione o dall'Assessore delegato alla Polizia Locale.

Art. 47

Festività infrasettimanali

Il personale che ha prestato servizio in una festività infrasettimanale ha diritto al riconoscimento economico previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale turnista.

Art. 48

Congedo straordinario – Aspettativa

La concessione del congedo straordinario e dell'aspettativa, per il personale della Polizia Locale è disciplinata dal contratto collettivo nazionale di lavoro.

Art. 49

Malattie ed inidoneità

Il personale della Polizia Locale che per ragioni di salute sia costretto a rimanere assente dal servizio, deve darne immediata comunicazione, prima dell'ora fissata per il servizio stesso, al Comando, trasmettendo con sollecitudine il certificato medico da cui risulti la relativa prognosi. L'Amministrazione predisporrà le visite di controllo.

L'Amministrazione dell'Unione predispone inoltre visite mediche annue per gli appartenenti alla Polizia Locale così come disposto dall'art. 18 comma 1° lettera g) del D.Lg.vo 81/2008; il

personale qualora avverta sintomatologie disturbanti il normale stato psico-fisico può rivolgersi al Comando per l'attivazione delle misure di tutela previste.

In applicazione del D.Lg.vo 151/2001, le lavoratrici in stato di gravidanza vengono temporaneamente assegnate ad attività di supporto nei servizi interni.

In caso di temporanea inabilità fisica parziale, gli appartenenti al Corpo vengono utilizzati secondo le indicazioni fornite dall'organo medico.

In caso di inidoneità permanente ai servizi esterni, gli appartenenti al Corpo vengono prioritariamente impiegati nei servizi interni d'istituto, compatibili con il loro stato. Qualora nessun servizio interno fosse compatibile con le condizioni di salute, si applicano le disposizioni normative vigenti. In caso di contemporanea inidoneità permanente di più soggetti, la tutela verrà attuata prioritariamente nei confronti di coloro che hanno maturato più anni di servizio esterno.

Il personale che a seguito di accertamento sia stato riconosciuto permanentemente inidoneo per cause non di servizio potrà essere, a domanda o d'ufficio, trasposto in altro ruolo organico disponibile nell'Unione o in uno dei cinque Comuni.

CAPO VIII

RICOMPENSE

Art. 50

Ricompense

Agli appartenenti alla Polizia Locale che si siano particolarmente distinti, per impegno, diligenza, capacità professionale o atti eccezionali di merito, di abnegazione e di coraggio, possono essere concesse le seguenti ricompense, a seconda dell'attività svolta e degli atti compiuti:

- a) elogio scritto del Comandante del Corpo;
- b) encomio del Presidente dell'Unione;
- c) encomio solenne deliberato dalla Giunta dell'Unione;
- d) encomio d'onore deliberato dal Consiglio dell'Unione;
- e) proposta per ricompensa al merito civile e al valore civile, per atti di particolare coraggio e sprezzo del pericolo.

La concessione delle ricompense è annotata sullo stato di servizio del personale interessato.

Art. 51

Requisiti per il conferimento

Le proposte di ricompensa al valore civile ed al merito civile sono presentate al Ministero dell'Interno secondo la normativa vigente in materia.

L'encomio del Presidente, della Giunta o del Consiglio dell'Unione è conferito esclusivamente in relazione ad eventi connessi a servizi o ad attività di polizia o soccorso pubblico, al personale che abbia offerto un contributo determinante all'esito di operazioni di particolare importanza o rischio, dimostrando di possedere spiccate qualità professionali e non comune determinazione operativa.

L'elogio scritto del Comandante è conferito al personale che abbia fornito un rilevante contributo all'esito di un importante servizio o di un'attività istituzionale, dimostrando di possedere spiccate qualità professionali.

CAPO IX

FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E ADDESTRAMENTO

Art. 52

Corsi di Prima Formazione e di Aggiornamento

I vincitori di concorsi per posti di agente devono frequentare uno specifico corso di formazione che si conclude con una valutazione.

Le modalità di realizzazione, il contenuto e l'articolazione del corso di prima formazione sono stabilite dalla Scuola Regionale di Formazione della Pubblica Amministrazione della Regione Marche secondo quanto previsto dalla L.R. 38/1988.

Il Comando, tenuto conto delle esigenze di servizio e con criteri di rotazione, propone e programma la partecipazione ai corsi del personale, indetti dalla Regione Marche e da altri Enti per la Polizia Municipale e Locale. Il Comandante inoltre, programma, organizza e propone all'Amministrazione dell'Unione corsi di formazione, qualificazione, specializzazione ed aggiornamento professionale da svolgersi a carico dell'Amministrazione stessa.

Tutto il personale della Polizia Locale deve partecipare ai corsi di formazione e aggiornamento proposti, siano essi culturali, di apprendimento di tecniche operative, di difesa personale, di tiro a segno e la frequenza è obbligatoria.

Art. 53

Attività sportiva e corsi di formazione fisico-pratici

L'Amministrazione dell'Unione favorisce e promuove la pratica dell'attività sportiva da parte del personale della Polizia Locale consentendone anche la partecipazione a gare sportive, salvo esigenze di servizio.

Il Comandante del Corpo programma e propone all'Amministrazione periodici corsi di difesa personale e di attività sportiva.

Art. 54

Strumenti in dotazione individuale

Fatto salvo quanto stabilito dalla legge, ai sensi del presente regolamento, al personale del Corpo di Polizia Locale sono assegnati in dotazione individuale i seguenti strumenti:

- fischietto;
- manette;
- dispositivi di protezione individuale previsti dalla legislazione vigente;
- eventuale altra dotazione tecnica o di ausilio.

Art. 55

Strumenti di autotutela

Gli appartenenti al Corpo possono essere dotati di strumenti di autotutela che non siano classificati come arma.

Per strumenti di autotutela, che hanno scopi e natura esclusivamente difensiva, si intende lo spray irritante e il bastone estensibile.

Lo spray irritante costituisce dotazione individuale in riferimento all'articolo precedente, mentre il bastone estensibile, nel numero di due unità, costituisce dotazione veicolare. Con

riferimento a quest'ultimo, l'utilizzo è regolamentato con atto del Comandante limitatamente a situazioni o specifici servizi che lo facciano ritenere necessario.

L'acquisto e l'assegnazione di detti strumenti deve risultare da apposito registro di carico e scarico sul quale risultino, con riferimento agli spray, le sostituzioni delle parti soggette a consumo o deterioramento.

Art. 56 **Formazione e addestramento all'uso**

L'assegnazione degli strumenti di autotutela di cui all'articolo precedente può avvenire solo ed esclusivamente dopo l'effettuazione di un apposito corso che preveda, oltre all'addestramento all'uso, anche un'adeguata formazione relativamente ai presupposti normativi che ne legittimano l'eventuale utilizzo.

Il Comandante dà atto, nel provvedimento di assegnazione, dell'avvenuta formazione.

Art. 57 **Caratteristiche degli strumenti di autotutela**

Lo spray anti-aggressione consiste in un dispositivo, dotato di bomboletta ricaricabile, contenente un prodotto le cui caratteristiche di composizione devono essere le stesse dei prodotti di identica tipologia in libera vendita ed il cui effetto, non lesivo rispetto all'uso su persone o animali, sia garantito da apposita documentazione attestata dal produttore.

Il dispositivo deve essere fornito con la documentazione tecnica, in italiano, che riporti: l'indicazione delle sostanze contenute e del loro quantitativo, le necessarie istruzioni per l'utilizzo, l'indicazione degli interventi da effettuare per far cessare gli effetti irritanti dopo il suo uso, nonché gli eventuali effetti collaterali riscontrabili.

La quantità di sostanza contenuta nella bomboletta deve essere facilmente verificabile da ciascun assegnatario e così dicasi pure per la data di scadenza che deve essere verificabile direttamente e agevolmente.

Il bastone estensibile consiste in un dispositivo, di colore bianco, composto da elementi telescopici che in condizioni di non utilizzo rimangono chiusi l'uno all'interno dell'altro. Lo strumento deve essere strutturato in modo che non si verifichino aperture accidentali. Ogni strumento dovrà recare un numero identificativo e l'indicazione dell'ente proprietario.

Il dispositivo, in quanto strumento di autodifesa, non può essere aperto, nel corso dello svolgimento dei servizi, se non in condizioni che ne legittimino un eventuale uso per finalità esclusivamente difensive.

Art. 58 **Armamento**

L'armamento della Polizia Locale, ai fini e per gli effetti delle disposizioni della legge 7 marzo 1986, n° 65 e del Decreto Ministeriale 4 marzo 1987 n° 145, sono effettuati a cura e spese dell'Amministrazione dell'Unione.

L'armamento in dotazione, il trasporto, il porto, la custodia, l'impiego delle armi e delle munizioni, il tipo delle stesse e l'addestramento al tiro sono disciplinati dal Regolamento Speciale sull'armamento e l'addestramento alle armi del Corpo di Polizia Locale che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

CAPO X

FESTA DELLA POLIZIA LOCALE

Art. 59

Anniversario dell'istituzione

L'anniversario della fondazione od istituzione del Corpo di Polizia Locale è fissato alla data del 20 gennaio di ogni anno.

La ricorrenza della data di cui al primo comma, che coincide con la festa di San Sebastiano, patrono della Polizia Municipale, sarà solennizzata con cerimonia predisposta dal Comando.

In occasione della predetta festa, durante la cerimonia, tutto il personale di Polizia Locale viene esonerato dai servizi attivi, garantendo esclusivamente il servizio di Pronto Intervento.

CAPO XI

UNIFORME E VEICOLI IN DOTAZIONE

Art. 60

Caratteristiche dell'uniforme e dei veicoli

La foggia e le caratteristiche dell'uniforme e dei veicoli della Polizia Locale sono quelle fissate con legge regionale 26 aprile 1990, n.28 così come modificata dalla legge regionale 19 novembre 1996, n.49 .

Art. 61

Fornitura e durata

La fornitura dell'uniforme di prima vestizione e la sostituzione dei vari capi di corredo alla scadenza della relativa durata è fatta a cura e spese dell'Amministrazione dell'Unione, secondo le disposizioni previste dal Regolamento del vestiario.

La consegna dei capi di vestiario e di quant'altro previsto a corredo dell'uniforme, dovrà essere registrata in un'apposita scheda personale, nella quale sarà indicato il momento temporale della consegna ed il periodo d'uso dell'uniforme, oltre agli interventi manutentivi effettuati a cura dell'Amministrazione dell'Unione (ricuciture, lavaggi periodici, revisioni, ecc.). I capi di vestiario dovranno essere custoditi con la massima diligenza. In caso di deterioramento imputabile a negligenza si applicheranno i provvedimenti sanzionatori, oltre al recupero delle spese.

Nessun oggetto di vestiario sarà fornito nei dodici mesi precedenti il collocamento a riposo, salva la sostituzione di quanto fuori uso e necessario al servizio.

Art. 62

Tessera di riconoscimento

Al personale della Polizia Locale è rilasciata una tessera di riconoscimento firmata dal Presidente dell'Unione. Per il personale in possesso della qualità di "Agente di Pubblica Sicurezza" ne sarà fatta menzione sulla tessera.

La tessera di riconoscimento ha dimensioni e caratteristiche previste dalla legge regionale.

La tessera deve essere portata sempre al seguito, sia in uniforme che in abito borghese.

Il documento ha la validità prescritta dalla legge, e deve essere restituito all'atto della cessazione dal servizio per qualsiasi causa.

La tessera viene ritirata a cura del Comando, in caso di sospensione dal servizio o di dimissioni.

Il personale deve conservare con cura il documento e denunciarne immediatamente al Comando l'eventuale smarrimento.

Art. 63

Placca di servizio

Al personale della Polizia Locale è assegnata una "placca" di servizio di dimensioni e caratteristiche previste dalla legge regionale, recante il numero di matricola, da portare puntata all'altezza del petto, sulla parte sinistra dell'indumento esterno dell'uniforme.

Il personale deve conservarla con cura e denunciarne immediatamente al Comando l'eventuale smarrimento, fatti salvi i provvedimenti disciplinari.

Art. 64

Uso e manutenzione dei veicoli in dotazione

I veicoli in dotazione alla Polizia Locale devono essere usati solo per ragioni di servizio o quando ne sia giustificato l'impiego.

Il Comando dispone per la buona conservazione, la manutenzione e l'uso dei veicoli.

E' compito del personale di curare la regolare pulizia e la piccola manutenzione dei mezzi in consegna, per mantenerli in costante efficienza. Ogni guasto, incidente o manchevolezza riscontrati devono essere comunicati prontamente al Comando, per iscritto.

I danni o i guasti causati ai veicoli per colpa od incuria dei consegnatari sono fatti riparare a cura dell'Amministrazione e la relativa spesa può essere loro addebitata, fatti salvi ed impregiudicati gli eventuali provvedimenti disciplinari. Gli autoveicoli devono, di regola, essere guidati solo dal personale in possesso della Patente di Servizio.

Può essere nominata una unità di personale addetta all'istruzione delle pratiche e delle incombenze necessarie alla manutenzione dei veicoli in dotazione al Corpo.

Art. 65

Uso, custodia e conservazione dell'uniforme, degli accessori, delle armi, attrezzature e documenti vari.

Il personale della Polizia Locale nella custodia e conservazione di armi, mezzi, attrezzature, materiali e documenti affidatigli per ragioni di servizio o di cui venga comunque in possesso è tenuto ad osservare la massima diligenza nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia.

Eventuali danneggiamenti, deterioramenti, sottrazioni o smarrimenti devono essere immediatamente segnalati per iscritto al Comando, specificando le circostanze del fatto.

CAPO XII

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 66

Norme integrative

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si applicano le norme dello Statuto dell'Unione dei Comuni di Agugliano, Camerata Picena, Offagna, Polverigi e Santa Maria Nuova, del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, degli altri Regolamenti Comunali, dei CCNL vigenti, nonché di ogni altra legge o disposizione vigente in materia.

Il presente regolamento è da considerarsi integrativo, per la parte riguardante le norme in esso contemplate, delle disposizioni del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e di quello per la disciplina dei concorsi.

Pertanto, per effetto dello stesso saranno apportate ai regolamenti suddetti le necessarie variazioni alle disposizioni incompatibili o non in armonia con le presenti norme.

Art. 67

Entrata in vigore

Il presente Regolamento speciale, che sostituisce ed abroga ogni altro regolamento o normativa vigente in materia eventualmente in contrasto con quanto previsto dallo stesso, entra in vigore dalla data di esecutività ai sensi del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Art. 68

Comunicazione del Regolamento

Il presente regolamento speciale, i regolamenti integrativi allegati e le successive modifiche ed integrazioni, unitamente alle deliberazioni con cui sono approvati, divenute regolarmente esecutive, sono trasmessi a:

- Prefetto di Ancona;
- Ministro dell'Interno;
- Assessore Regionale Enti Locali;
- Scuola Regionale di formazione della Pubblica Amministrazione;
- Organizzazioni Sindacali

INDICE

CAPO I	DISPOSIZIONI GENERALI	Pag.	2
Art. 1	Istituzione del Corpo	“	2
Art. 2	Finalità del Corpo	“	2
Art. 3	Dipendenza gerarchica del Corpo	“	3
Art. 4	Qualità rivestite dal personale del Corpo	“	3
Art. 5	Servizio di Polizia Locale consorziata e/o associata	“	4
Art. 6	Dipendenza operativa	“	4
Art. 7	Collaborazione con le altre Forze di Polizia	“	4
CAPO II	ORDINAMENTO E ORGANIZZAZIONE DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE	“	5
Art. 8	Organico del corpo	“	5
Art. 9	Struttura e attività	“	5
Art. 10	Organizzazione gerarchica, ordini e direttive	“	7
CAPO III	DOVERI E DIRITTI GENERALI E PARTICOLARI	“	8
Art. 11	Norme generali di condotta	“	8
Art. 12	Comportamento in servizio	“	8
Art. 13	Cura della persona e dell'uniforme	“	9
Art. 14	Saluto	“	9
Art. 15	Relazioni Pubbliche	“	9
Art. 16	Segreto d'ufficio e riservatezza	“	10
Art. 17	Disciplina in servizio	“	10
Art. 18	Esercizio dei diritti sindacali	“	10
Art. 19	Patrocinio legale	“	11
Art. 20	Fondo di integrazione per il personale di Polizia Locale	“	11
CAPO IV	NORME RELATIVE AI SERVIZI E LORO MODALITA' D' ESECUZIONE	“	11
Art. 21	Impiego in servizio	“	11
Art. 22	Orari e turni di servizio	“	11
Art. 23	Presentazione in servizio	“	12
Art. 24	Istruzioni generali per la programmazione, predisposizione ed esecuzione del servizio	“	12
Art. 25	Ordine di servizio relativo ai servizi a carattere generale	“	12
Art. 26	Ordini permanenti di servizio	“	12
Art. 27	Servizio a carattere continuativo	“	13
Art. 28	Obblighi del personale al termine del servizio e permanenza in servizio	“	13

Art. 29	Pari opportunità al personale nei servizi	“	13
Art. 30	Reperibilità	“	14
Art. 31	Servizi d'onore e di rappresentanza	“	14
Art. 32	Missioni esterne	“	14
Art. 33	Servizi a domanda individuale	“	14
CAPO V	ATTRIBUZIONI E COMPITI PARTICOLARI	Pag.	15
Art. 34	Attribuzione e compiti del Comandante del Corpo	“	15
Art. 35	Attribuzioni e compiti del Vice Comandante e degli Ufficiali		16
Art. 36	Attribuzioni e compiti dei Sottufficiali	“	16
Art. 37	Attribuzione e compiti degli Agenti	“	16
Art. 38	Personale addetto all'accertamento delle violazioni in materia di sosta	“	18
CAPO VI	NORME DI ACCESSO	“	18
Art. 39	Requisiti particolari di accesso alle varie qualifiche	“	18
Art. 40	Accertamento dei requisiti psico-fisici	“	19
Art. 41	Prove d'esame	“	19
Art. 42	Commissione di concorso	“	19
Art. 43	Nomina e periodo di prova	“	19
Art. 44	Mobilità, comandi e distacchi	“	19
CAPO VII	RIPOSI - CONGEDI ED ASSENZE - MALATTIE - INIDONEITA'	“	20
Art. 45	Riposo settimanale	“	20
Art. 46	Congedo ordinario	“	20
Art. 47	Festività infrasettimanali	“	20
Art. 48	Congedo straordinario – Aspettativa – Tempo parziale	“	20
Art. 49	Malattia e inidoneità	“	20
CAPO VIII	RICOMPENSE	“	21
Art. 50	Ricompense	“	21
Art. 51	Requisiti per il conferimento	“	21
CAPO IX	FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E ADDESTRAMENTO	“	22
Art. 52	Corsi di Prima Formazione e di Aggiornamento	“	22
Art. 53	Attività sportiva e corsi di formazione fisico-pratici	“	22
Art. 54	Strumenti in dotazione individuale	“	22
Art. 55	Strumenti di autotutela	“	22
Art. 56	Formazione e addestramento all'uso	“	23
Art. 57	Caratteristiche degli strumenti di autotutela	“	23
Art. 58	Armamento	“	23
CAPO X	FESTA DELLA POLIZIA MUNICIPALE E VESSILLO		24

Art. 59	Anniversario dell'istituzione	“	24
CAPO XI	UNIFORME E VEICOLI IN DOTAZIONE	“	24
Art. 60	Caratteristiche dell'uniforme e dei veicoli	“	24
Art. 61	Fornitura e durata	“	24
Art. 62	Tessera di riconoscimento	“	24
Art. 63	Placca di servizio	“	24
Art. 64	Uso e manutenzione dei veicoli in dotazione	“	25
Art. 65	Uso, custodia e conservazione dell'uniforme, degli accessori, delle armi, attrezzature e documenti vari	“	25
CAPO XII	DISPOSIZIONI FINALI	“	26
Art. 66	Norme integrative	“	26
Art. 67	Entrata in vigore	“	26
Art. 68	Comunicazione del regolamento	“	26